

## Esordi/2 Un memoir di Luciana Boccardi, forse preludio di una nuova saga familiare

# Il riscatto di una signorina d'altri tempi

di MARZIA FONTANA

È un (auto) ritratto di bambina, forse preludio di una nuova saga, *La signorina Crovato*, romanzo d'esordio (Fazi) dai numerosi risvolti autobiografici di Luciana Boccardi, eclettica firma del giornalismo italiano di moda, una vicenda di miseria e faticosa emancipazione, affrontata tuttavia con spirito resiliente e il conforto taumaturgico della musica.

La protagonista e voce narrante Luciana ha tre anni e mezzo quando il padre Raoul, musicista, ateo e antifascista, figlio del celebre tenore Gianni Masin Crovato, in uno slancio di generosità resta vittima di

un incidente che lo inchioda per mesi in un letto d'ospedale e lo lascia cieco e con il volto e larga parte del corpo deturpati dalle ustioni.

La moglie Marcella, mite e bellissima pianista, deve ingegnarsi per provvedere alla famiglia perché, pur con il generoso aiuto dei genitori, i debiti si moltiplicano e lo spettro della fame è sempre alle porte. Luciana viene perciò a più riprese allontanata da casa: il soggiorno più lieto è in campagna, dove dorme in una cesta per tacchini, accudisce le bestie, conosce tuttavia la gioia della libertà a contatto con la natura e compie i primi passi

verso una precoce autonomia. I distacchi sono dolorosi, preludono a nuovi abbandoni, ma la piccola, pur tra lacrime e disperazione, non molla. A casa, dove è arrivato il fratellino Giorgio, si dà da fare, studia con il nonno, brilla a scuola e lavora in impieghi occasionali che la famiglia le trova. Intanto però il clima della storia si fa plumbeo, Raoul, che affoga le serate nell'alcol e non rinuncia all'attività di antifascista percorrendo in lungo e in largo una Venezia incantevole con l'aiuto di un sottile bastone, è controllato dalla milizia mussoliniana e le sue scelte si ripercuotono ancora una volta

sulla famiglia: Marcella perde il lavoro di segretaria che dava un po' di ossigeno alle loro finanze e Luciana, che di nascosto trascrive le memorie del padre, viene ghehizzata, a scuola e fuori. Ancora una volta resiste, ottiene la licenza media alle serali, si paga un corso di stenografia e di notte si esercita su una vecchia Remington procurata dall'unica, vera amica che incontra in quegli anni: proprio la velocità nel pigiare sui tasti si rivelerà il suo lasciapassare verso l'agognata indipendenza e il rispetto che per troppi anni le è stato negato.

Romanzo vivace, al crocevia fra memorialistica, vicenda di

formazione, saga familiare sullo sfondo dell'avvento del fascismo e del secondo conflitto mondiale *La signorina Crovato* racconta in uno stile empatico e scorrevole, a tratti con enfasi autocelebrativa, una bimba d'altri tempi, vittima di un'estrema povertà, del lavoro minorile e dell'emarginazione, capace tuttavia di affrontare le difficoltà con dignità di adulto e un pizzico di leggerezza, per la quale si finisce inevitabilmente per fare il tifo.

La musica fa da leitmotiv al romanzo ed è il solo collante dei Crovato, i cui concerti casalinghi regalano i pochi momenti di tregua agli affanni del quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'autrice**  
Luciana Boccardi (1932) è nata a Venezia in una famiglia di musicisti e ha lavorato per molti anni alla Biennale in Laguna

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

